

Soft Reason / Hard Reason Ragione enfatica e ragione austera

Hard Reason

“Definiamo *Hard Reason* una concezione della razionalità che ammette solo l’uso di concetti rigorosamente definiti, di dati controllati sperimentalmente e di argomenti logicamente validi” (Dascal, Marcelo, “Argument, War and the Role of the Media in Conflict Management”, [In:] Tudor Parfitt, Yulia Ergorova [eds.] *Jews, Muslims, and the Mass Media: Mediating the “Other”*, Routledge Curzon, London 2004, p. 241).

Hard Reason, come sufficiente

“Da questo punto di vista, tutti i problemi e le controversie risolvibili possono essere risolti con una stretta aderenza ai requisiti di cui sopra, che forniscono una procedura di decisione che determina quale parte ha ragione e quale ha torto” (*Ibid.*).

Hard Reason, come unica

“La *Hard Reason* crede anche di essere l’unica forma di razionalità che merita il suo nome. Tutto ciò che si discosta dai suoi requisiti è Non-Ragione” (*Ibid.*).

Ma c’è anche *Soft Reason*

“Tuttavia, c’è chi ha una concezione della razionalità che ammette anche l’uso di concetti che non sono definibili in termini di condizioni necessarie e sufficienti, il ricorso occasionale a dati e proposizioni che sono solo presumibilmente corretti, l’accettabilità (a volte) di argomenti che non sono validi secondo la logica standard ma sono pertinenti, e l’esistenza di una varietà di modi di risolvere le controversie che non equivalgono necessariamente a una procedura di decisione. Chiamiamo questa concezione della razionalità *Soft Reason*” (*Ibid.*).

Hard/ Soft Reason

“Difendere una ragione enfatica è la miglior difesa della ragione” (Pereda, Carlos, *Vértigos argumentales. Una ética de la disputa*, Anthropos – Universidad Autónoma Metropolitana, México 1994, p. 320).

Chaim Perelman

“Solo l’esistenza di un processo argomentativo che non sia né cogente né arbitrario, dà un senso alla libertà umana, condizione per l’esercizio di una scelta ragionevole” (Perelman, Chaim, e Lucie Olbrechts-Tyteca, *Trattato dell’Argomentazione. La Nuova Retorica*, Einaudi, Torino 1966 p. 538; ed. orig. 1958).